

La parola del Vescovo

Per crescere insieme

Domenica prossima, nelle comunità parrocchiali della diocesi, si effettueranno le elezioni per i Consigli pastorali parrocchiali. Si avvia così a pratica attuazione il primo documento emanato dal Sinodo diocesano.

Ritengo che valga la pena cogliere questa occasione per richiamare alla nostra attenzione alcune realtà fondamentali della vita ecclesiale. Anzitutto il fatto che, attraverso il Battesimo e la Cresima, ci troviamo tutti uniti nella vita di Cristo. Da qui acquista vigore per i cristiani la comunione nella fede, nella speranza e nella carità. Occorre prendere coscienza di questa comunione di vita in Cristo, anche per dare una motivazione di fede all'impegno che preme su ciascuno di noi per la salvezza del prossimo.

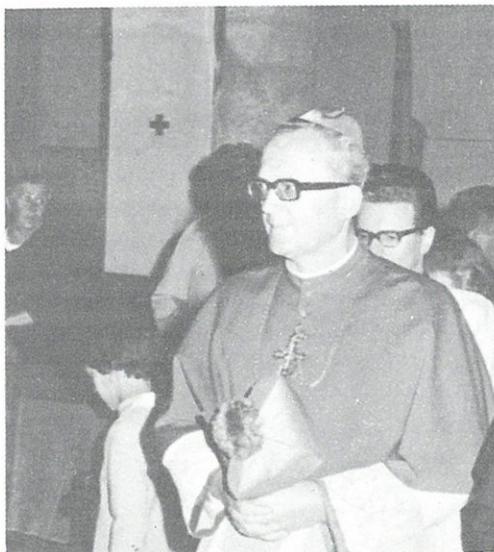
In questo contesto va visto anche il Consiglio Pastorale parrocchiale che intende essere espressione e strumento della comune responsabilità di tutti i membri della parrocchia.

Certo non sarà facile superare un certo tipo di religiosità individuale che ha largamente influenzato, in passato, il costume cristiano. D'altronde a nessuno è lecito essere cristiano solo per se stesso. Il Concilio Vaticano II ci ha aiutati a riscoprire che il cristianesimo è essenzialmente un fatto comunitario. Quando si avverte questa esigenza fondamentale, il passo verso la compartecipazione e la corresponsabilità è del tutto logico e naturale.

Siamo consapevoli che rimane ancora un lungo cammino perché il Consiglio pastorale parrocchiale, che muove ora i suoi primi passi, possa diventare l'espressione concreta e viva di questa compartecipazione, all'interno della comunità ecclesiale. Ma già fin d'ora il Consiglio pastorale parrocchiale può e deve essere uno strumento valido per

maturare le coscienze verso un sentire comunitario. Anzitutto con la testimonianza dell'esempio. Quanto più i Consigli pastorali parrocchiali si sforzeranno di essere essi stessi comunità vive, quanto più cercheranno di sviluppare al proprio interno un sano clima di corresponsabilità nella mutua carità, tanto più saranno in grado di animare in questa prospettiva la comunità parrocchiale.

Il Sinodo insiste perché, attraverso il Consiglio pastorale parrocchiale, tutta la comunità parrocchiale sia coinvolta nella problematica che la riguarda. Appunto per questo siamo ricorsi alla formula elettiva che consente alla base ecclesiale di esprimere una propria rappresentanza. Due osservazioni, mi pare, meritano un giusto rilievo.



Anzitutto è giusto sottolineare che questa elezione non va effettuata con criteri mutuati dalle esperienze amministrative o politiche o sindacali, ma va ispirata alla logica ecclesiale che è essenzialmente una logica di servizio e non di potere. Nella comunità ecclesiale non ha senso la corsa alle leve di comando e nemmeno ha significato una qualsiasi diatriba per la suddivisione di competenze fra sacerdoti e laici. Ha senso, invece, la comune disponibilità al servizio collegiale per il bene di tutti.

Va altresì osservato che l'aver delegato ad alcuni la propria rappresentanza nel Consiglio pastorale parrocchiale non esime la comunità ecclesiale dal vivere in prima persona i problemi che si affacciano alla comune responsabilità. Per questo, lo statuto del Sinodo prevede momenti di incontro fra il vertice, rappresentato dal Consiglio pastorale parrocchiale, e la base rappresentata dalla comunità cristiana.

I Consigli pastorali parrocchiali devono essere strumenti destinati ad interpretare una delle esigenze maggiormente avvertite, oggi, nella Chiesa: l'esigenza, cioè, di crescere insieme verso quella autentica comunione che è caratteristica essenziale del popolo di Dio. E' un impegno non facile. Per questo, fin dai primi passi, sarà bene che i Consigli pastorali parrocchiali affidino le proprie speranze alla preghiera e alla riflessione sul significato evangelico della propria diaconia.

A quanti risulteranno eletti in questi organismi, formulo fin d'ora il più vivo ringraziamento per l'opera che si accingono a prestare al servizio della comunità cristiana.

Giuseppe Gargitter
Vescovo